

*Sperimentazione con utilizzo di animali.
Riflessioni bioetiche ed etico - professionali*



Università degli Studi di Genova
Scuola di Scienze Sociali
Dipartimento di Scienze della Formazione

Franco Manti
Docente di Etica Sociale

Lo stato dell' »arte». L'etica nella Direttiva 63/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa

I principi e gli orientamenti morali sono contenuti nella premessa

- ▶ Principio del benessere
- ▶ Rilevanza etica delle nuove conoscenze scientifiche e della comunicazione
- ▶ Incidenza della dimensione culturale e politica: il criterio di flessibilità
- ▶ Estensione delle tutele oltre i vertebrati
- ▶ La relazione fra cura e uso
- ▶ Criteri «umanitari» in caso di morte degli animali
- ▶ Il valore della biodiversità
- ▶ Uno statuto privilegiato per primati e scimmie antropomorfe
- ▶ Rilevanza della dimensione biografica (per primati, cani, gatti)

Il principio del benessere e le sue implicazioni

- ▶ Il benessere degli animali è un valore (comma 2)
- ▶ Gli animali hanno un valore intrinseco che deve essere rispettato L'utilizzo degli animali dovrebbe essere limitato ai settori che possono giovare in ultimo alla salute degli uomini e degli animali o all'ambiente.
- ▶ L'uso di animali a fini scientifici o educativi dovrebbe essere preso in considerazione solo quando non sia disponibile un'alternativa non animale (comma 12)
- ▶ Il riutilizzo di animali nella sperimentazione va valutato in funzione dei possibili effetti negativi sul loro benessere (comma 25)
- ▶ Al termine delle procedure la decisione sul futuro dell'animale deve tenere conto del suo benessere e dei rischi per l'ambiente (comma 26)
- ▶ Elaborazione di un modello comune di comunicazione riguardo al dolore, al danno, alla sofferenza, all'angoscia (comma 24)
- ▶ Il benessere degli animali dipende dalla competenza professionale del personale incaricato della supervisione e delle persone che conducono o controllano le procedure (comma 28)
- ▶ Fondamentali le cure veterinarie (comma 30)
- ▶ Massima priorità del benessere nell'allevamento e detenzione degli animali

Rilevanza etica delle nuove conoscenze scientifiche in rapporto al benessere

- ▶ Sono disponibili nuove conoscenze scientifiche con riguardo ai fattori che influenzano il benessere degli animali nonché alla loro capacità di provare ed esprimere dolore, sofferenza, angoscia e danno prolungato
- ▶ Per tale motivo è necessario migliorare il benessere degli animali utilizzati nelle procedure scientifiche rafforzando le norme minime per la loro tutela in linea con i più recenti sviluppi scientifici (comma 6)

Specificità nazionali e flessibilità della normativa

- ▶ L'atteggiamento nei confronti degli animali dipende anche dalla percezione nazionale
- ▶ In taluni Stati membri vi è l'esigenza di mantenere norme in materia di benessere degli animali più ampie di quelle approvate a livello dell'Unione
- ▶ Nell'interesse degli animali e purché ciò non pregiudichi il funzionamento del mercato interno, è opportuno consentire agli Stati membri una certa flessibilità nel mantenere le norme nazionali miranti ad una protezione più estesa degli animali nella misura in cui esse siano compatibili con il TFUE (comma 7; art.3 TFUE)

Nuovi soggetti di tutela

- ▶ I cefalopodi
- ▶ I feti dei mammiferi oltre i primi due terzi del loro sviluppo (commi 8 e 9)

La cura e l'uso

- ▶ Nel selezionare i metodi, i principi della sostituzione, della riduzione e del perfezionamento dovrebbero essere applicati nel rigido rispetto della gerarchia dell'obbligo di ricorrere a metodi alternativi
- ▶ Laddove la legislazione dell'Unione non riconosca metodi alternativi, è possibile ridurre il numero di animali utilizzando altri metodi e applicando metodi di prova quali i test in vitro o altri metodi che consentano di ridurre e perfezionare l'uso degli animali (comma11)

La morte degli animali

- ▶ I metodi scelti dovrebbero, per quanto possibile, evitare come punto finale la morte dovuta alle gravi sofferenze provate durante la fase precedente alla morte
- ▶ Laddove possibile, dovrebbero essere sostituiti da punti finali più umanitari che usano i sintomi clinici per determinare la morte imminente e consentono di uccidere l'animale senza ulteriori sofferenze (comma 14)
- ▶ L'uso di metodi inadeguati per la soppressione di un animale può causargli grande dolore, angoscia e sofferenza. Il livello di competenza della persona che esegue l'operazione è altrettanto importante. Gli animali, pertanto, dovrebbero essere soppressi solo da personale competente usando un metodo opportuno per la specie (comma 15)

Tutelare la biodiversità

- ▶ Occorre assicurare che l'uso di animali nelle procedure non costituisca una minaccia per la biodiversità
- ▶ L'uso di specie minacciate nelle procedure dovrebbe essere limitato al minimo indispensabile. (comma 16)

Statuto privilegiato per i primati

- ▶ Vista la loro prossimità genetica con l'essere umano e le loro competenze sociali altamente sviluppate, l'uso di primati non umani nelle procedure scientifiche solleva specifici problemi etici e pratici in termini di soddisfacimento delle loro esigenze comportamentali, ambientali e sociali in ambiente di laboratorio
- ▶ L'uso di primati non umani è un tema molto sentito dall'opinione pubblica
- ▶ l'uso di primati non umani dovrebbe essere autorizzato unicamente in settori biomedici fondamentali per gli esseri umani per i quali non sono ancora disponibili altri metodi alternativi di sostituzione
- ▶ Il loro uso dovrebbe essere autorizzato solo ai fini della ricerca di base, della conservazione delle rispettive specie di primati non umani o quando i lavori, compreso lo xenotrapianto, sono svolti in relazione ad affezioni umane potenzialmente letali o in relazione a casi che abbiano un sensibile impatto sulla vita quotidiana della persona, ossia affezioni debilitanti (comma 17)

Le scimmie antropomorfe

- ▶ Specie più vicine all'essere umano
- ▶ Dotate di competenze sociali e comportamentali avanzate
- ▶ L'uso delle scimmie antropomorfe:
 1. Dovrebbe essere autorizzato unicamente ai fini di ricerche volte alla conservazione di dette specie, e qualora sia necessario intervenire per un'affezione potenzialmente letale e debilitante per l'essere umano
 2. Se nessun'altra specie o metodo alternativo è sufficiente per raggiungere gli scopi della procedura.

(Comma 18)

Rilevanza della dimensione biografica

I primati non umani, i cani e i gatti dovrebbero avere un fascicolo personale che documenti la loro vita a partire dalla nascita perché possano ricevere le cure, la sistemazione e il trattamento adeguati alle loro esigenze e caratteristiche individuali (comma 33)

Obiettivo

- ▶ La Direttiva rappresenta un passo importante verso il conseguimento dell'obiettivo finale della completa sostituzione delle procedure su animali vivi a fini scientifici ed educativi non appena ciò sia scientificamente possibile.
- ▶ A tal fine, essa cerca di agevolare e di promuovere lo sviluppo di approcci alternativi.
- ▶ La Direttiva dovrebbe essere rivista periodicamente alla luce dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche e delle misure di protezione degli animali

Malebranche e Voltaire

- ▶ *Non credo neanche io che negli animali ci sia un'anima sensitiva. Io penso che essi non sentano né piacere né dolore; perché sotto un Dio giusto ciò che è assolutamente incapace di merito e di demerito deve essere similmente incapace di felicità e d'infelicità (Malebranche, ed. it., 1963, p. 423)*
- ▶ *Che vergogna, che miseria aver detto che le bestie sono macchine prive di conoscenza e di sentimento[...] Rispondimi meccanicista, la natura ha forse sistemato tutte le molle del sentimento in questo animale perché non senta? Ha dei nervi per essere impassibile? Non sopporre tale impertinente contraddizione nella natura (Voltaire, ed. it., pp. 47 - 48)*

Nuove frontiere della conoscenza

- ▶ L'etologia, la antrozoologia, la psicologia animale ci consentono di meglio conoscere i comportamenti, i bisogni e di valutare il benessere degli animali
- ▶ La teoria della coevoluzione delle specie e della contingenza della vita, a cominciare da quella umana, mettono in crisi il vecchio modello antropocentrico
- ▶ La bioetica animale e l'approccio sistemico alle relazioni natura - animali - uomo contribuiscono a farci comprendere e a dare valore alla rete di relazioni che ci legano agli altri viventi e all'ecosistema
- ▶ *Homo sapiens* è una “cosa tanto piccola” in un vasto Universo, un evento evolutivo estremamente improbabile nell'ambito della contingenza. Si tratta di una prospettiva esaltante, una fonte insieme di libertà e di conseguente responsabilità morale. (Gould 1996, p. 351)

Approcci etici alla questione animale

- ▶ **Specismo radicale**
- ▶ **Specismo parziale**
- ▶ **Liberazionismo animale (forma di utilitarismo)**
- ▶ **Teoria dei diritti degli animali**
- ▶ **Estensione del contrattualismo agli animali**
- ▶ **Etica della biocultura**

Specismo radicale

- ▶ **Completa esclusione degli animali dalla nostra considerazione morale**
- ▶ **Le sofferenze degli animali non ci riguardano come agenti morali**
- ▶ **Gli animali non godono di alcuna soggettività morale in quanto incapaci razionalmente e linguisticamente**
- ▶ **Gli animali sono incapaci di sentimenti, emozioni, passioni**

Specismo parziale

- ▶ **Utilitarismo con gli animali, kantismo con gli umani (R. Nozick)**
- ▶ **Valutazione differenziata degli interessi fra le specie**
- ▶ **Distinzione fra agenti morali e pazienti morali**

Liberazionismo animale

(P. Singer)

- ▶ Tutti gli animali sono eguali
- ▶ Lo specismo è analogo al sessismo e al razzismo
- ▶ Eguale considerazione degli interessi fra le specie
- ▶ La titolarità di interessi è collegata con la capacità di sentire
- ▶ Riduzione delle sofferenze per tutti i titolari di interessi
- ▶ Assimilazione fra condizione degli animali e «casi marginali» (bambini piccoli, handicap, malati di mente ecc.)
- ▶ La coappartenenza di specie non è argomento valido per invalidare l'assimilazione con i casi marginali
- ▶ Non si esclude un trattamento differenziato di differenti esseri animali, ma ciò deve avvenire in base a considerazioni diverse dal puro specismo

Teoria dei diritti degli animali (T. Regan)

- ▶ L'utilitarismo, considerando gli animali puri ricettacoli di utilità, ritiene siano reciprocamente sostituibili o rimpiazzabili (si può sempre trovare un argomento a sostegno di maggiori interessi umani rispetto ad animali non umani)
- ▶ Gli animali non umani (certamente i mammiferi) sono “soggetti di una vita” e, pertanto, titolari di diritti inerenti
- ▶ Abbiamo obblighi morali diretti nei confronti di individui che appartengono a specie diverse dalla nostra
- ▶ Rispetto esteso agli animali non umani
- ▶ Doveri di non togliere loro la vita
- ▶ Carattere interspecifico della giustizia

Estensione del contrattualismo agli animali non umani

(S. Maffettone; E. Johnson; D. Van de Veer)

- ▶ **A un pari livello di interessi le preferenze umane hanno la priorità nei confronti di quelle di altre specie**
- ▶ **Interpretare le questioni concernenti gli animali come questioni di giustizia fondamentale**
- ▶ **Riconsiderazione dei principi di giustizia**
- ▶ **La giustizia da questione umana a questione interspecifica**
- ▶ **Superamento della reciprocità e sua sostituzione con l'imparzialità quale fondamento della teoria della giustizia (Johnson)**
- ▶ **Estensione del <<velo di ignoranza>> di Rawls dalla sfera dell'identità personale nella specie a quella dell'identità personale interspecifica (Van de Veer)**

Il contrattualismo interspecifico

Van de Veer

- ▶ Nella posizione originaria i decisori non sanno di appartenere alla specie umana.
- ▶ I limiti di partecipazione coincidono con la capacità di sentire
- ▶ Il velo di ignoranza viene esteso all' appartenenza di specie
- ▶ Verrebbero scelti i seguenti principi di giustizia:
 - ▶ 1) La vita non deve essere resa, dagli altri partecipanti al contratto, tanto brutta e triste da essere peggio della morte
 - ▶ 2) I contraenti il contratto non devono dare vita a esseri destinati a soffrire tanto da preferire la morte a quel tipo di vita
- ▶ Improprietà morale allevamenti intensivi
- ▶ Graduazione della tutela: sono esclusi dalla posizione originaria gli animali non mammiferi e i vegetali
- ▶ Per i non mammiferi e per vegetali accesso a una protezione differenziata

Etica della biocultura

P. Taylor

- ▶ La biocultura è l'insieme delle istituzioni, pratiche sociali, attività organizzate in cui gli umani sfruttano sistematicamente gli animali e procedono alla loro manipolazione
- ▶ Tutti i viventi hanno un proprio bene inerente. Gli umani hanno obblighi e responsabilità
- ▶ Differenziare il criterio economico dell'efficienza da quello etico della giustificazione
- ▶ Deve essere pagato un prezzo alla natura per l'esercizio dei nostri diritti
- ▶ Il fatto che la biocultura esista per il nostro beneficio non implica una politica di totale *laissez faire* riguardo al trattamento degli animali
- ▶ L'etica della biocultura come etica della responsabilità
- ▶ Nel riconoscimento dell'eguale valore inerente di tutti gli animali, umani e non, dobbiamo assegnare una qualche porzione di ciò che è necessario a tutti, a quelli che non possono domandarlo né ottenerlo per se stessi
- ▶ Le nostre azioni dovrebbero rispondere al principio di integrazione ambientale per preservare l'integrità ecologica

Etica e ricerca scientifica. Questioni aperte relative all'utilizzo degli animali nella sperimentazione

- ▶ **Esigenza di una specifica formazione insieme epistemologica ed etica per tutti coloro che operano utilizzando animali nella sperimentazione**
- ▶ **Conoscenza dei diversi orientamenti etici relativi alla relazione uomo-animali e alla loro rilevanza riguardo allo specifico della sperimentazione con utilizzo di animali**
- ▶ **L'utilizzo degli animali è un dato di fatto non una necessità assoluta**
- ▶ **Il calcolo rischi - benefici dovrebbe tenere conto del valore da assegnare alla vita, al ben- essere e alla sofferenza degli animali**
- ▶ **Vanno analizzate le ragioni morali a sostegno della sperimentazione in generale e rispetto a specifici programmi di ricerca**
- ▶ **Dovrebbero essere conosciute approfonditamente e vagliate le sperimentazioni alternative**
- ▶ **Andrebbe avviata una seria riflessione sulle 3 R in termini innovativi**

Eterogeneità della moralità e competenza etica

- ▶ Il principio deontologico
- ▶ Il principio consequenzialista
- ▶ Il giudizio morale
- ▶ La gerarchizzazione dei principi
- ▶ Il principio di giustificazione contestuale

Responsabilità e scelta

- ▶ Il principio di responsabilità richiama al dovere di una duplice risposta:
 1. Rispondere a
 2. Rispondere di
- ▶ Il principio di responsabilità come principio consequenzialista
- ▶ Rendere conto delle ragioni a sostegno di quanto riteniamo doveroso o opportuno fare o di scelte che abbiamo posto in atto
- ▶ La corresponsabilità

La senzienza

- ▶ Senzienza ed esperienza (ossia un vissuto)
- ▶ Capacità di ricevere e reagire agli stimoli e a relazionarsi a contesti ambientali in maniera cosciente ossia con consapevolezza di sé
- ▶ La senzienza implica il riferimento alla dimensione cognitiva e la sussistenza di un sistema nervoso
- ▶ Capacità di trarre beneficio da un'esperienza o di esserne danneggiati
- ▶ Danno ha un significato riduttivo rispetto alla senzienza
- ▶ Oltre il dolore e il piacere fisico : la senzienza riguarda tutti i tipi di esperienze, positive o negative
- ▶ Più appropriata l'espressione *deprivazione della capacità di essere soggetti di esperienza*
- ▶ La senzienza implica il possedere stati mentali
- ▶ Quello che tecnicamente viene definito stato mentale non richiede capacità intellettuali complesse: è sufficiente una coscienza, anche nel caso in cui siano assenti altre facoltà cognitive

Dolore e sofferenza degli animali

- ▶ Il rispetto per il dolore e la sofferenza degli animali sono oggi più diffusi a livello di senso comune e di comunità scientifica quale requisito bioetico minimo
- ▶ Fra più possibilità di sperimentazione debbono preferirsi quelle che:
 1. Richiedono il minor numero di animali
 2. Implicano l'impiego di animali con basso sviluppo neurologico
 3. Causano meno dolore, sofferenza, angoscia o danni durevoli

Il well - being degli animali

- ▶ Centralità della dimensione cognitiva
- ▶ Passaggio, per gli umani come per gli animali, da una concezione quantitativistica del benessere basata sulle risorse materiali a disposizione a una qualitativistica
- ▶ Interpretare e valutare il ben - essere (stare bene, ossia, well - being) come possibilità di mettere in atto capacità in un determinato contesto
- ▶ La gestione della sofferenza degli animali, utilizzati nella sperimentazione e il criterio di valutazione danno-beneficio vanno ripensati alla luce del suddetto approccio

Sfide della complessità

- ▶ **Le relazioni interspecifiche**
 - **Coevoluzione**
 - **Giustizia interspecifica ed etica della biocultura**
- ▶ **Approccio sistemico al ben - essere**
 - **Per gli animali utilizzati nella sperimentazione il rapporto con l'ambiente va inteso come componente fondamentale della loro biografia, insieme alla "senzienza" e alla possibilità di sviluppo cognitivo nelle condizioni di contesto in cui si trovano**
 - **Le relazioni umani - animali vanno studiate e valutate come dei processi all'interno di un sistema complesso nel quale la gestione dell'alterità uomo - animale , nella sua essenza etica, richiede, una ben precisa e consapevole assunzione di responsabilità**
- ▶ **I ricercatori, i componenti degli OPBA, tutte le professionalità coinvolte nella sperimentazione con utilizzo di animali dovrebbero sentirsi eticamente impegnati a una formazione etica e multidisciplinare**

Fra il dire e il fare...

In realtà i rappresentanti di nove aziende multinazionali hanno rivelato che tutte le aziende per decidere se un composto è abbastanza sicuro da essere prodotto, usano le piastre di Petri o i test su animali non mammiferi, in genere vermi o pesci. Soltanto in seguito avviano le procedure previste unicamente per accontentare gli avvocati dell'azienda e gli organismi di controllo (Goldberg, Hartung, 2006)

- ▶ A decidere sui criteri della sperimentazione non sono solo le esigenze che le sono proprie
- ▶ Ridurre la sperimentazione sugli animali si può con il vantaggio di rendere più rigorosi i test sulla sicurezza dei prodotti

L'impasse della sperimentazione animale.

Questioni morali

Abbiamo il dovere di garantire a noi e alle generazioni future migliori condizioni di vita. La sperimentazione animale è necessaria per incrementare le conoscenze, curare meglio gli umani, aumentare il loro benessere e la qualità della vita

La sperimentazione animale è immorale perché il ricorso al «modello animale» è inutile e si infliggono la sofferenza e la morte ad altri esseri viventi che vengono, di fatto, reificati

- ▶ Benessere umano contrapposto a benessere animale ossia benefici per gli umani contrapposti a costi per gli animali
- ▶ Il calcolo rischi - benefici relativo all'utilizzo o no della sperimentazione sugli animali e i suoi limiti (la sperimentazione sugli animali rende i rischi cui sono esposti gli umani marginali ?)

Porre basi per ridurre il conflitto generato dall'impasse

- ▶ Approccio non ideologico
- ▶ Basarsi su tre dati di fatto:
 1. La sperimentazione animale è ampiamente diffusa
 2. Il ricorso alla sperimentazione animale è controverso
 3. La gran parte dei ricercatori, degli OPBA e dei Comitati Etici per la Sperimentazione (CESS) ammettono che gli animali sono degni di una qualche forma di considerazione morale e che non devono essere utilizzati se non necessario
- ▶ Fare riferimento allo sviluppo del pensiero epistemologico evitando lo scientismo e le diverse forme di irrazionalismo antiscientifico
- ▶ Etica della ricerca scientifica:
 1. La scienza è un'impresa umana, pertanto, le sue acquisizioni sono vere solo fino a prova contraria e, in generale, sono fallibili
 2. Ciò che è considerato vero da una comunità scientifica (o dalla sua maggioranza non è detto che lo sia)
 3. Nella scienza (come nella filosofia), data la nostra limitatezza e imperfezione, la ricerca della verità non ha mai fine e richiede grande spregiudicatezza intellettuale
- ▶ Obiettivo: sviluppare il dialogo fra i ricercatori e i loro oppositori

La teoria delle 3 R

W. Russell e R. Burch (1959)

- ▶ **Ridurre (Reduce)**: diminuire il numero di animali utilizzati nei protocolli e nei singoli esperimenti; ridurre il numero degli esperimenti in cui sono utilizzati gli animali
- ▶ **Rimpiazzare (Replace)**: impegno volto alla ricerca di metodiche alternative all'impiego di animali nella sperimentazione
- ▶ **Raffinare (Refine)**: alleviare le sofferenze degli animali coinvolti nei singoli esperimenti raffinando le tecniche di manipolazione, le condizioni di vita, migliorando le modalità di stabulazione, confinamento, contatto, socializzazione negli interventi di routine
- ▶ Le tre R valgono anche per la sperimentazione in ambito biotecnologico
- ▶ L'effettiva applicazione delle 3 R costituisce un impegno e un'assunzione di responsabilità morale da parte di tutti i soggetti coinvolti nella sperimentazione

Giustificazioni etiche per l'utilizzo di animali nella sperimentazione

- ▶ Giustificazione debole: è socialmente condivisa l'uccisione degli animali per sport o per cibarsene

Obiezioni:

1. Ciò che è socialmente condiviso non è detto che sia eticamente sostenibile
 2. Il fare riferimento ad analogie fra realtà differenti può, al massimo, sostenere una posizione dal punto di vista retorico, ma non è convincente sul piano etico (l'attribuzione di analogia è soggettiva)
- ▶ Giustificazione (approssimativamente) consequenzialista - utilitarista (è quella maggiormente diffusa): le sofferenze inflitte agli animali sono superate da un potenziale beneficio per gli umani

Problematicità dell'approccio «utilitarista»

- ▶ Il riferimento all'utilitarismo è approssimativo. Non vengono citati autori di riferimento, né la teoria utilitarista cui si fa riferimento
- ▶ Introdurre la dimensione etica nel calcolo richiede confronti interspecifici di utilità il che è estremamente problematico
- ▶ Non è coerente quantificare e confrontare i benefici e i rischi e, insieme, assumere - sempre per ragioni argomentative - che tali calcoli possano essere eseguiti anche se imprecisi (anche in considerazione di quanto al punto precedente)
- ▶ I CES che valutano i protocolli di sperimentazione non fanno appello a un semplice calcolo utilitarista quando vengono utilizzati umani nella ricerca biomedica
- ▶ L'argomento al punto precedente è importante perché l'appello a diversi principi etici, nella giustificazione della ricerca, può avvenire sulla base di differenze profonde riguardo ai modi in cui gli animali e gli esseri umani sono considerati soprattutto per quanto riguarda le tipologie di danno che vengono loro inflitte

Condizioni disattese

- ▶ Per eseguire correttamente un calcolo utilitarista devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:
 - a. Gli interessi delle parti devono ricevere eguale considerazione
 - b. Le conseguenze devono essere misurabili e predittive
 - c. L'agente dovrebbe essere neutrale
 - d. Criteri che non sono rilevanti moralmente non devono influenzare il risultato etico
- ▶ Tutte queste condizioni sono normalmente disattese nella valutazione dei protocolli di ricerca
- ▶ Al fine di rendere possibili confronti interpersonali di utilità e spiegare perché pensiamo di poter interpretare desideri e intenzioni di altri diversi da noi, J.Harsanyi ha introdotto il concetto di «empatia immaginativa». Assumendo il «postulato di somiglianza», gli esseri umani possono considerarsi a priori simili nelle reazioni e nei sentimenti di base, tenuto conto dell'effetto di fattori di differenza. Fino a che punto è possibile estendere il postulato agli animali?
- ▶ I ricercatori e i CES non si sono posti finora il problema di come sviluppare una funzione di utilità sociale media interspecifica (ammesso che sia possibile seguire questa via)

Sottovalutazione degli interessi degli animali

Uno studio (Bastian, Loughanan, Haslam, Radke 2011) ha dimostrato che:

- ▶ La negazione delle capacità cognitive degli animali utilizzati come cibo non è la ragione per cui le persone si sentono a proprio agio mangiando la carne, di alcuni animali, ma è piuttosto conseguenza della loro abitudine a cibarsi di carne
- ▶ I soggetti nell'esperimento riducevano di *routine* la loro valutazione delle capacità cognitive ed emotive degli animali quando ricordavano il legame tra mangiare carne e sofferenza inflitta agli animali
- ▶ È presente un meccanismo psicologico che si trasferisce dagli animali di cui ci si ciba agli animali utilizzati per la sperimentazione. Ciò vale anche per i membri dei CES
- ▶ Perfino i membri di CES vegetariani o vegani sono suscettibili di essere desensibilizzati alla sofferenza degli animali data la diffusa tolleranza sociale di molte forme di abuso e sfruttamento degli animali
- ▶ Vengono sottovalutate, grazie al suddetto meccanismo psicologico, le capacità cognitive, emotive e, di conseguenza, la sofferenza degli animali utilizzati negli esperimenti

Sottovalutazione di prassi consuetudinarie

Schuppli e Fraser, in un loro studio, hanno mostrato che:

- ▶ Il rilievo che hanno nel procurare condizioni di stress e, in generale, sulla qualità della vita degli animali l'alloggio e il tipo di allevamento
- ▶ L'alloggio, l'allevamento, ecc. non sono considerati, generalmente, responsabilità del ricercatore
- ▶ I parametri di valutazione psicologica dello stress andrebbero associati, anche, a procedure non invasive, poiché gli animali non si abitano facilmente alle procedure routinarie
- ▶ I membri dei CESS, molto probabilmente, sottovalutano la categoria di gravità, per i danni inflitti agli animali, non considerando lo stress che le routine quotidiane infliggono agli animali

Sottovalutazione della perdita di capacità di provare piacere

- ▶ La perdita di capacità di provare piacere non è considerata come un danno

Le ragioni sono:

- a. Solo recentemente il piacere degli animali è diventato oggetto di ricerca scientifica
 - b. Noi umani tendiamo a non essere consapevoli dei piaceri che provano gli animali nella loro esperienza
- ▶ Il costo imputabile alla deprivazione del piacere cui sono esposti gli animali nei laboratori dovrebbe essere preso in considerazione in un calcolo utilitaristico

Variabili da stress

Ironicamente, gli scienziati stanno oggi diventando consapevoli che trascurare lo stato psicologico degli animali di laboratorio invalida i risultati delle ricerche - anche nel caso delle ricerche sul cancro -, dal momento che in tal modo non si tiene conto del ruolo delle variabili da stress sulla fisiologia animale. (B. Rollin)

Nella sperimentazione animale la morte non è considerata come un danno

- ▶ Il fatto che un animale venga ucciso alla fine di un esperimento non viene, in genere, preso in considerazione per stabilire se il protocollo di sperimentazione debba essere approvato
- ▶ Si potrebbe obiettare che uccidere un animale alla fine di un esperimento è meglio che lasciare che l'animale languisca nella sofferenza per il resto della sua vita in un laboratorio
- ▶ Il suddetto argomento pone un falso dilemma in quanto toglie agli istituti di ricerca la responsabilità di prendersi cura degli animali che non saranno più utilizzati negli esperimenti
- ▶ Se la morte è considerata un danno, le istituzioni di ricerca sono moralmente obbligate a esplorare modi in cui gli animali utilizzati in esperimenti non letali, o gli animali "surplus" potrebbero essere ritirati dai laboratori e forniti dei alloggi, cibo e arricchimento ambientale necessari per il loro benessere.
- ▶ La «pensione» non è quasi mai presa in considerazione se non nel caso delle grandi scimmie. Ciò indica una sottovalutazione consistente dei danni arrecati agli animali

Sopravvalutazione degli interessi umani

- ▶ Molti animali sono utilizzati in ricerche non vitali o nella ricerca di base che, per definizione, non è necessariamente orientata ad applicazioni sull'uomo
- ▶ Su 25.000 articoli circa 500 (2%) contengono potenzialità di futura applicabilità per gli umani, circa 100 (0.4%) risultano in un trial clinico, solo 1 (0,004%) ha portato allo sviluppo di una classe di farmaci clinicamente utile nei trenta anni successivi la pubblicazione (Crowley, American Journal of Medicine)
- ▶ I danni prodotti agli animali sono certi, mentre i benefici della sperimentazione sono statisticamente estremamente bassi. Ciò rende impossibile il calcolo utilitarista, poiché i benefici non possono essere previsti con un alto grado di certezza. Il calcolo è probabilista, ma le probabilità devono essere predittive e misurabili

Scienza incrementale e calcolo utilitarista

Gli sperimentatori possono obiettare [riguardo all'applicabilità della ricerca] che la scienza è incrementale e che la ricerca di base sugli animali non può portare direttamente a risultati specifici, essa è necessaria nello sviluppo complessivo di cure e trattamenti, ma ciò contraddice il calcolo utilitarista dove i risultati devono essere previsti al fine di eseguire un'analisi costi-benefici.

Se i Comitati Etici sono orientati a giustificare la ricerca secondo criteri utilitaristici, la ricerca di base non dovrebbe essere giustificata che raramente, a meno che i danni per gli animali non sussistano o siano minimi oppure quando vi sia una reale aspettativa che gli esiti di un particolare esperimento abbiano alta probabilità di alleviare sofferenze molto rilevanti e diffuse.

(E. Galgut)

La ricerca sugli animali è predittiva?

- ▶ Molta letteratura scientifica ritiene che il modello animale sia non predittivo per gli umani
- ▶ In un articolo pubblicato da Lancet nel 2013, Arcibald, Coleman , Foster e altri 19 autori affermano: *La reazione avversa al farmaco ha raggiunto proporzioni epidemiche e aumenta al doppio del tasso delle prescrizioni. Nel 2008 la Commissione europea ha stimato che le reazioni avverse uccidono annualmente 197.000 cittadini della UE, al costo di 79 miliardi di euro* "(p. 1915)
- ▶ Il fatto che in qualche caso la sperimentazione animale abbia portato allo sviluppo di nuove medicine non ovvia alla natura non predittiva della ricerca sugli animali per gli umani

Ciò per le seguenti ragioni:

- ▶ Alcuni esempi limitati non sono sufficienti per dimostrare che molte sperimentazioni animali sono giustificate
- ▶ Andrebbe dimostrato che la sperimentazione animale è necessaria per la ricerca di medicine e che la ricerca che non utilizza animali è meno valida
- ▶ Il successo del modello animale non può essere dimostrato ex post in quanto ciò minerebbe l'argomento a sostegno della natura predittiva della sperimentazione animale
- ▶ I ricercatori e i membri dei Comitati Etici dovrebbero mostrare che non vengono inflitti danni agli esseri umani a causa della fallita ricerca animale; eventuali danni subiti dai pazienti dovrebbero essere presi in considerazione in una giustificazione utilitaristica di tale ricerca

Metodologie alternative alla sperimentazione

- ▶ Le metodologie alternative stentano a essere usate
- ▶ *Attualmente la ricerca non considera l'obiettivo della sostituzione come realizzabile preferiscono utilizzare molti animali per garantire che i dati di qualità siano ottenuti* (Fenwick, Danielson, and Griffin 2011)
- ▶ **Diverse riviste hanno respinto la ricerca di Fenwick, Danielson e Griffin con la motivazione che "i ricercatori non avevano mostrato la stessa risposta genica nei topi". In questo caso, i dati raccolti dagli esseri umani sono stati respinti in quanto la ricerca non si basava sui modelli animali accettati**

DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 26
Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione
degli animali utilizzati a fini scientifici.

L'allevamento di animali geneticamente modificati è consentito previa valutazione del rapporto tra danno e beneficio, della effettiva necessità della manipolazione, del possibile impatto che potrebbe avere sul benessere degli animali e dei potenziali rischi per la salute umana, animale e per l'ambiente (art. 10)

Scelta dei metodi.

Art. 13

- ▶ Non sono autorizzabili le procedure che prevedono l'impiego di animali vivi per le quali esistono altri metodi o strategie di sperimentazione, riconosciute dalla legislazione dell'Unione europea, ovvero prevedono metodi vietati dalla normativa vigente nazionale

- ▶ Qualora il ricorso all'impiego di animali sia inevitabile sono seguite, a parità di risultati, le procedure che:
 - a) richiedono il minor numero di animali;
 - b) utilizzano animali con la minore capacità di provare dolore, sofferenza, distress o danno prolungato;
 - c) sono in grado di minimizzare dolore, sofferenza, distress o danno prolungato;
 - d) offrono le maggiori probabilità di risultati soddisfacenti;
 - e) hanno il più favorevole rapporto tra danno e beneficio.

Scelta dei metodi

Art. 13

Morte degli animali

- ▶ Nelle procedure di cui al comma 2, va evitata la morte come punto finale, preferendo punti finali più precoci e umanitari.
- ▶ Qualora la morte come punto finale sia inevitabile, la procedura soddisfa le seguenti condizioni:
 1. Comportare la morte del minor numero possibile di animali;
 2. Ridurre al minimo la durata e l'intensità della sofferenza dell'animale, garantendo per quanto possibile una morte senza dolore

La competenza etica e l'esercizio del giudizio morale come alternativa al calcolo «utilitarista»

- ▶ Il giudizio morale richiede una giustificazione contestuale capace di fare appello a ragioni
- ▶ Le ragioni si fondano sul principio deontologico e su quello consequenzialista
- ▶ Di fronte al dilemma danno arrecato agli animali/beneficio umano vanno ponderati, caso per caso, doveri nei confronti di tutti i soggetti umani e non umani interessati e conseguenze prevedibili
- ▶ Ogni scelta morale, nei casi dilemmatici che pongono in conflitto il principio deontologico con quello consequenzialista, implica un costo di cui ci assumiamo la responsabilità
- ▶ La competenza etica consiste nel tenere conto di diversi fattori e principi che orientano la scelta, compresi i sentimenti morali (empatia e giustizia sono ortogonali), dando ragione delle priorità assegnate ai principi deontologico o consequenzialista
- ▶ Per tutte le ragioni che sono state proposte l'elaborazione del giudizio morale sembra essere il supporto etico più credibile a un effettivo e pieno esercizio delle 3 R

Figure fondamentali per i programmi di sperimentazione

Art. 3, D.L. 4 marzo 2014 n. 26

- ▶ *Responsabile del progetto di ricerca*, la persona fisica titolare dell'autorizzazione del progetto, che provvede all'elaborazione delle procedure e di progetti ed è responsabile degli aspetti amministrativi e scientifici
- ▶ *Responsabile del benessere animale*, la persona responsabile del benessere e dell'assistenza degli animali e del funzionamento delle attrezzature di uno o più stabilimenti
- ▶ *Membro scientifico, ricercatore o scienziato tecnico e teorico* nei vari campi di indagine tecnico-scientifica che appartenendo alla comunità scientifica, comunica i risultati dei propri lavori attraverso pubblicazioni

Linee guida Ministero della salute

Presentazione della domanda di autorizzazione per progetti di ricerca su primati non umani, cani, gatti ed esemplari di specie in via di estinzione (2015)

Valutazione retrospettiva

- ▶ Il Ministero effettua la valutazione retrospettiva del progetto, se prevista dall'autorizzazione di cui all'art. 31, richiedendo, ove ritenuto necessario, una valutazione tecnico-scientifica agli enti di cui all'art. 31, comma 3. 2. La valutazione retrospettiva viene effettuata sulla base della documentazione presentata dal responsabile di cui all'art. 3, comma 1, lettera g), e verte sui seguenti aspetti:
 - a) il raggiungimento degli obiettivi del progetto
 - b) le specie e il numero di animali utilizzati, il danno inflitto e la gravità delle procedure impiegate
 - c) gli elementi che possono contribuire a potenziare l'applicazione dei requisiti di sostituzione, riduzione e perfezionamento.
- ▶ 3. Per i progetti che fanno uso di primati non umani e i progetti che comportano procedure classificate come «gravi» il Ministero effettua sempre la valutazione retrospettiva.
- ▶ 4. Al di fuori dei casi di cui al comma 3, il Ministero può esentare dalla valutazione retrospettiva i progetti che prevedono procedure classificate come «lievi» o «non risveglio»

Il rapporto con gli OPBA

Implicazioni etiche

L'OPBA esamina preventivamente i progetti di ricerca da svolgere presso lo stabilimento autorizzato di cui fa parte, per poi esprimere un parere motivato sul progetto di ricerca, verificando la corretta applicazione del principio delle 3R e valutando i seguenti aspetti:

- ▶ La corretta applicazione della normativa
- ▶ La rilevanza tecnico-scientifica del progetto
- ▶ Gli obblighi derivanti dalle normative europee e internazionali o farmacopee per lo sviluppo e la sicurezza dei farmaci e i saggi tossicologici relativi a sostanze chimiche e naturali
- ▶ La possibilità di sostituire una o più procedure con metodi alternativi
- ▶ L'adeguata formazione e la congruità dei ruoli professionali del personale utilizzatore indicato nel progetto
- ▶ La valutazione del danno/beneficio

Il responsabile di progetto ha l'onere morale della prova con particolare riferimento agli ultimi due punti

La competenza etica del Responsabile di progetto

- ▶ Il Responsabile di progetto ha un ruolo strategico nell'implementazione ed effettiva piena applicazione delle 3 R
- ▶ Egli condivide la responsabilità etica di prendersi cura degli animali
- ▶ La qualità della vita degli animali e con essa l'efficacia delle sperimentazioni dipendono, anche, dalla sua assunzione di corresponsabilità relativamente al ben-essere degli animali
- ▶ È suo dovere morale approfondire le conoscenze e proporre progetti che siano attenti al ben-essere degli animali, sia fisico che psichico, alla loro capacità di provare non solo dolore o piacere, ma emozioni costituisce un suo impegno morale
- ▶ L'etica professionale, al di là di quanto richiedono le norme legali, comporta una presa di posizione, sulla base di un giudizio morale, rispetto all'utilizzo degli animali nei singoli protocolli sperimentali e l'impegno all'effettiva applicazione delle 3 R e allo studio delle possibilità di utilizzare metodologie alternative

Un utilitarista «non approssimativo»

Noi (utilitaristi) siamo perfettamente disposti a scommettere tutto su questo problema. Stabilito che una qualsiasi pratica provoca più dolore agli animali di quanto non dia piacere all'uomo: è quella pratica morale o immorale?. E se, esattamente e nella misura in cui gli esseri umani alzano la testa fuori dal fango dell'egoismo, non rispondono con una sola voce "immorale", lascia che il principio di utilità sia condannato per

sempre (J. S. Mill, *Whewell on moral philosophy*, in J.S. Mill; J. Bentham & A. Ryan, *Utilitarianism and other Essays* p.253)

Bibliografia

- C. Allen, & M. Bekoff, *Species of mind: The philosophy and biology of cognitive ethology*. MIT Press, Cambridge 1997
- K. Arcibald, R. Coleman, & C. Foster, Open letter to UK Prime Minister D. Cameron and Health Secretary A. Lansley on safety of medicines, *The Lancet*, 337, 2013
- B. Bastian, S. Loughanan, N. Haslam, H.R.M. Don't mind mead? The denial of mind to animal used for human consumption. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 2011, pp. 247 - 256
- D. M. Broom, Animal welfare: concepts and measurement, in *Journal of Animal Science*, 69, 1991, pp. 4167-4175 [accessed on 14 September 2013]
- K. P.; Chandroo, I. J. H. Duncan, & R. D. Moccia, Can fish suffer?: Perspectives on sentience, pain, fear, and stress, *Applied Animal Behavior Science*, 86, 2004, pp. 225-250.
- W. F. Crowley, Translation of basic research into useful treatments: how often does it occur, *American Journal of Medicine*, 114, 2003, pp. 503 - 505
- B. De Mori, *Che cos'è la bioetica animale*, Carocci, Roma 2007
- Fenwick, Danielson & Griffin, Survey of Canadian animal - based researchers' views on the 3 Rs: replacement, reduction and refinement, *PLOS one*, 6, 2017
- E. Galgut, Raising the Bar in the Justification of Animal Research, in A. Linzey, C Linzey (ed.), *Animal Ethics*, University of Illinois Press, Champaign 2017
- A. M. Goldberg, T. Hartung, Non solo per conigli, *Le Scienze*, 450, 2006, pp. 78 - 85
- S. J., Gould, *The Mismeasure of Man*, W. W. Norton & Company Inc., New York 1996
- E. Johnson, Contratto e status morale, tr.it., in *Etica & animali* 1989, vol. 2, n. 2, pp. 81-95
- S. Maffettone, *Le ragioni degli altri*, Il Saggiatore, Milano 1992
- N. Malebranche, Colloqui sulla morte, tr.it., in Id., *Colloqui sulla metafisica*, Zanichelli, Bologna 1963, pp. 403 - 481

- F. Manti, Animali non umani utilizzati a fini scientifici. Per un approccio etico alla didattica e alla sperimentazione, in *Bioetica*, n.4, 2019, pp. 676 - 703
- R. Nozick, *Filosofical Explanations*, Harvard University Press, Harvard 1981
- J. Rawls, *A Theory of Justice*, Revised edition, Oxford University Press, Oxford, New York 1999
- T. Regan, *The Case for Animal Rights*, University of California Press, Oakland 2004
- B. Rollin, *Il lamento inascoltato*, tr.it., Sonda, Casale Monferrato 2011
- W. Russell, R. Burch, *The Principles of Humane Experimental Technique*, Hertfordshire, UFAW Publications, University of California, Los Angeles 1959
- C. Schuppli & D. Fraser, The interpretations and applications of the three Rs by animal ethics committee members, *ATLA*, 2005, pp. 487 - 500
- P. Singer, *Liberazione animale*, tr.it., IL Saggiatore, Milano 2009
- J. S. Mill, *Whewell on moral philosophy*, in J.S. Mill; J. Bentham & A. Ryan, *Utilitarianism and other Essays*, Penguin Books, London 2004, pp. 228 - 270
- P. W. Taylor, Inherent value and moral rights, in *Monist*, 1987, pp. 15 -34.
- D. Van de Veer, Interspecific Justice and Animal Slaughter, in YH.B. Miller e W. H. Williams (ed.), *Ethics and Animals*, Humana Press, Clifton, New Jersey 1983, pp. 147 - 162; Id., Giustizia interspecifica e macellazione animale, tr.it., in L. Battaglia (a cura di), *Etica e animali* Liguori, Napoli 1998, pp. 161 - 185
- M. Vinding, *A copernican revolution in ethics*, Los Gatos, Smashwords, 2014
- Voltaire, *Dizionario filosofico*, tr.it., Newton, Roma 1991

***Grazie
per
l'attenzione!***

Franco.Manti@unige.it